

Dia e non solo, **polizia** in difficoltà

DI ETTORE CAPPETTI

Questa volta la politica si è mossa per sostenere le forze dell'ordine, a livello regionale. La Commissione antimafia del Consiglio regionale ha presentato una mozione che invita il presidente Maroni a chiedere a governo e ministero dell'Interno di riesaminare la decisione di smantellare l'ufficio Dia (Direzione investigativa antimafia) all'aeroporto di Malpensa. Un ufficio che opera in uno degli scali più importanti d'Italia utilizzato spesso anche dai trafficanti di droga. Il documento, votato all'unanimità dal consiglio regionale, è frutto di un'audizione dei rappresentanti di tutti i sindacati della **Polizia**. Il primo firmatario della mozione, il presidente della commissione Gian Antonio Girelli (Pd) spiega: «vogliamo che il governo non solo salvi il presidio della Dia a Malpensa ma lo potenzi». Concordi tutti i rappresentanti delle forze politiche presenti in consiglio: da Silvana Carcano di M5s a Giulio Gallera del Pdl; da Riccardo De Corato (Fratelli d'Italia) a Pietro Foroni (Lega Nord). La questione è semplice quanto importante: decidere se si vuole impedire davvero che una regione strategica come la Lombardia, anche in vista di Expo 2015, possa essere visitata senza serio contrasto dalle organizzazioni criminali. Per tenere pulito il territorio occorrono uomini addestrati, strumenti investigativi all'avanguardia, risorse economiche. Fatti non chiacchiere. «L'iniziativa dei consiglieri regionali è positiva – sottolinea il segretario regionale del sindacato **Silp** Cgil,

Daniele Bena – speriamo che dia frutti». Per Bena la Dia di Milano non può coprire tutta la Lombardia: «Serve un nuovo centro Dia per Brescia, Bergamo (compreso l'aeroporto di Orio al Serio), Mantova e Cremona. Magari a Brescia, magari senza una bella targa di ottone sulla porta ma con tanti uomini di **polizia**, carabinieri e guardia di finanza». La questione della chiusura della sezione Dia a Malpensa rimanda alle altre criticità delle forze dell'ordine in regione. In commissione antimafia, Giuseppe Calderone, segretario regionale **Sap**, ha avanzato una proposta choc: «Per far funzionare la sicurezza pubblica in Lombardia servirebbero 100 milioni di euro ed anche la Regione dovrebbe fare la sua parte, visto che su questo terreno andrebbe abbandonata la logica delle competenze». Le risorse dovrebbero andare a progetti di formazione del personale, alla ristrutturazione e alla costruzione di alloggi e commissariati, al rinnovo del parco auto, all'innovazione tecnologica, al pagamento di indennità e straordinari agli investigatori che si occupano di criminalità organizzata. Riccardo Nichetti Stanghellini e Domenico Squicciarini, del **Sap**, notano che le "specialità" della **polizia** come stradale, ferroviaria, frontiera, postale e reparto mobile «faticano a garantire il servizio». Un'altra delegazione del **Sap** (Gianni Mancino e Giuseppe Falcone) è stata in commissione antimafia del Comune di Milano. Si vuole dare vita a un confronto periodico per la sicurezza e verso l'Expo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

